



Al Presidente del Consiglio provinciale

## Cava “Lochen” in Val di Fleres, c’è stata informazione e trasparenza?

### INTERROGAZIONE

Attualmente all’esame della Conferenza dei servizi in materia ambientale giace la domanda della “Wipptaler Bau” per la ripresa della coltivazione della cava “Lochen” in Val di Fleres, frazione Anichen, comune Brennero.

Il progetto (n. 13132PT) è stato trasmesso il 22 dicembre 2020 al Comune e ha un impatto rilevante: su un’area di 7,5 ha dovrebbe essere estratto materiale per 280.000 m<sup>3</sup>, con migliaia di viaggi di camion per trasportarle. Rumore e polveri sono un rischio sia per il modello di turismo sostenibile a cui la valle ha affidato da tempo il proprio futuro, sia per l’agricoltura, in particolare per le colture biologiche avviate con successo nell’ultimo decennio.

La procedura di autorizzazione è regolata dalla Legge provinciale n. 7 del 2003, “Disciplina delle cave e delle torbiere”. In questa legge, all’articolo 3 comma 2, si legge: *“All’atto della presentazione della domanda di cui al comma 1 va allegata l’autorizzazione da parte del proprietario del suolo. L’ufficio provinciale competente per le cave e le miniere trasmette la domanda al comune territorialmente interessato, la cui commissione edilizia esprime un parere entro 30 giorni”*.

Mentre in occasione di un precedente progetto del 2013 la popolazione era stata debitamente informata e consultata (e il progetto era stato bocciato dalla Commissione edilizia e poi definitivamente archiviato), stavolta del nuovo progetto gli abitanti di Anichen e della val di Fleres non sono stati informati e hanno preso atto della situazione a fatto compiuto, dopo il parere del 9 febbraio 2021 – stavolta di approvazione - della Commissione edilizia del comune.

La proprietà dell'area appartiene alla "Waldinteressentschaft Pflersch" con circa 142 soci: già informare queste 142 famiglie avrebbe significato informare praticamente tutta la valle.

E va ribadito un aspetto: essendo stato bocciato e poi archiviato (ci risulta su domanda della stessa Wipptaler Bau che ha dichiarato di voler rinunciare al suo progetto di allora) il precedente progetto, il progetto che ora porta il numero 13132PT è a tutti gli effetti un **NUOVO** progetto, poiché rispetto al passato (la cava non è più coltivata dal 1997) cambiano sia le caratteristiche del progetto stesso, sia perché tutt'intorno, a distanza di anni, la valle è profondamente cambiata ed ha scelto uno sviluppo economico e sociale che potrebbe essere gravemente danneggiato dalla ripresa dei lavori.

Essendo dunque un nuovo progetto, proposto in un nuovo contesto socioeconomico, non può essere fatta valere né l'informazione né eventuali pareri o autorizzazioni dati in precedenza su progetti a suo tempo bocciati e poi archiviati. La procedura su un nuovo progetto dovrebbe quindi essere ripresa dall'inizio.

Va infine rilevato che l'area della cava è inserita nel Piano provinciale delle zone di pericolo come zona rossa di rischio idrogeologico, cioè il livello di massimo rischio.

**Tutto ciò considerato,  
Si chiede alla Giunta provinciale:**

**SUL DIRITTO DELLA POPOLAZIONE AD ESSERE INFORMATA:**

1. Prima della decisione da parte della Commissione edilizia esisteva un dovere di informazione della popolazione della valle, o almeno dei confinanti, sul progetto citato? Se non esisteva, in base a quale normativa?
2. Se invece esisteva questo dovere di informazione, questo è stato ottemperato e in che forma?
3. Se non è stato ottemperato, ciò invalida la decisione della stessa commissione edilizia?

**SULLA NECESSARIA AUTORIZZAZIONE DA PARTE DELLA "WALDINTERESSENTSCHAFT PFLERSCH"**

4. La legge provinciale 7/2003 prevede che *"All'atto della presentazione della domanda di cui al comma 1 va allegata l'autorizzazione da parte del proprietario del suolo"*. Alla nuova

domanda sul nuovo progetto per la cava Lochen era allegata questa *“autorizzazione da parte del proprietario del suolo”*, in questo caso la *“Waldinteressentschaft Pflersch”*? Se non era allegata, la domanda va considerata non valida?

5. Se invece era allegata questa autorizzazione, in quale data questa autorizzazione è stata deliberata e/o firmata? Si tratta forse di una autorizzazione data alcuni anni fa (Delibera della Vollversammlung dell'anno 2015) sul progetto precedente, già bocciato dalla commissione edilizia e poi archiviato su richiesta stessa della società promotrice? Se così fosse, essendo l'attuale progetto a tutti gli effetti un NUOVO PROGETTO, l'autorizzazione data a un progetto precedente non dovrebbe essere considerata non valida e dunque non valida anche la domanda stessa?
6. Se era allegata questa autorizzazione ed essa è stata deliberata/firmata in connessione col nuovo e attuale progetto, da quale organo della *“Waldinteressentschaft Pflersch”* è stata deliberata e/o firmata? Solo dall'Obmann, o dal consiglio di amministrazione, oppure dalla assemblea plenaria dei soci (Vollversammlung), o da chi altro?
7. Il fatto che l'autorizzazione fosse deliberata e/o firmata dall'organo indicato nella risposta alla domanda precedente è in linea con quanto previsto dalla legislazione vigente in materia e/o con lo statuto stesso della *“Waldinteressentschaft Pflersch”*? Se sì, in base a quale normativa? Se no, l'autorizzazione – e quindi la domanda - deve essere valutata come non valida?
8. In particolare, una autorizzazione per un progetto di questo genere non deve essere deliberata dalla assemblea plenaria (Vollversammlung) della *“Waldinteressentschaft Pflersch”* con una maggioranza dei 2/3 dei voti, come previsto **dall'articolo 10 dello Statuto della stessa “Waldinteressentschaft Pflersch”** e come del resto già accaduto nell'anno 2015 sul precedente progetto? Se c'era questo obbligo e non è stato ottemperato, l'autorizzazione – e quindi la domanda - deve essere valutata come non valida?
9. Prima di dare la propria autorizzazione, l'organo della *“Waldinteressentschaft Pflersch”* che l'ha firmata/deliberata aveva almeno l'obbligo di informare con atti ufficiali i confinanti e/o i 142 soci della stessa *“Waldinteressentschaft Pflersch”*? Se no, in base a quali normative? E Se sì, ciò è avvenuto e come? Se c'era questo obbligo e non è stato ottemperato, l'autorizzazione – e quindi la domanda - deve essere valutata come non valida?

SUI PARERI TECNICI NECESSARI IN UNA “ZONA ROSSA”:

10. Poiché l’area interessata dal progetto si trova in una zona rossa di rischio idrogeologico,
  - a. Serve un parere geologico per autorizzare il progetto? Se sì, quando e da chi deve essere dato questo parere? Se deve essere presentato insieme alla domanda, è stato fatto? Se no, la domanda deve essere valutata come non valida o perlomeno carente?
  - b. Serve una verifica di compatibilità idrogeologica? Se sì, quando e da chi deve essere fatta questa verifica? Se deve essere presentata insieme alla domanda, è stato fatto? Se no, la domanda deve essere valutata come non valida o perlomeno carente?

Bolzano, 7 maggio 2021

**Cons. prov.**

**Riccardo Dello Sbarba**

**Brigitte Foppa**

**Hanspeter Staffler**